



Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione, la Comunicazione

Ai Direttori Generali
degli Uffici Scolastici Regionali

LORO SEDI

p.c. Al Direttore Generale
per il bilancio e la politica finanziaria
dr. Marco Ugo Filisetti

SEDE

OGGETTO: Azioni di accompagnamento e monitoraggio dei progetti in materia di apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica in attuazione dell'art. 7 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104.

Con le note prot. n. 0001014 del 18/02/2014 e n. 0001077 del 21/02/2014 sono state fornite indicazioni utili alla definizione di interventi finalizzati alla riduzione degli abbandoni formalizzati e non formalizzati nel corso dell'anno scolastico e nel passaggio da un anno scolastico all'altro, delle ripetenze nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado, nonché dei debiti formativi nella scuola secondaria di secondo grado, in attuazione del disposto dell'art. 7 del D.L. 104/2013.

L'impegno progettuale richiesto alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado scaturisce dalla necessità di intervenire con maggiore attenzione ed efficacia nei territori caratterizzati da elevati indici di dispersione scolastica, da bassi livelli di competenze di base in alcune aree territoriali nonché da situazioni di rischio socio-economico, che si traducono spesso in poco efficaci percorsi formativi e basse prestazioni per un ancora elevato numero di studenti con la finalità di pervenire alla definizione di un nuovo

modello didattico di intervento, che realizzi la piena inclusione sociale ed educativa di ogni minore.

A seguito della selezione effettuata dalle Commissioni regionali, sulla base delle indicazioni riportate nel D.M. 7 febbraio 2014 e nel D.D.G. n. 25 del 7/02/2014, i progetti, come previsto, sono stati avviati da parte di ciascuna scuola. Contestualmente la D.G. per il Bilancio e la Politica finanziaria sta procedendo all'erogazione della prima tranche di finanziamento pari al 50% lordo, come previsto dall'art. 4 del DDG sopra citato.

In questa fase è fondamentale l'accompagnamento delle scuole coinvolte da parte delle Commissioni regionali a ciò nominate dalle SS.LL.

Poiché obiettivo generale delle azioni che si propongono è quello di favorire l'inclusione scolastica degli alunni maggiormente a rischio di abbandono e dispersione scolastica, attraverso azioni che tengano conto della specificità dei bisogni dei soggetti coinvolti, si ritiene opportuno segnalare alle SS.LL. alcuni aspetti da monitorare attentamente al fine di far emergere quegli interventi che, effettivamente, possano considerarsi come **prototipi innovativi** nella lotta alla dispersione scolastica e agli abbandoni e, come tali, replicabili.

Poiché lo scopo principale di tali interventi è la riduzione del numero dei dispersi e l'innalzamento delle competenze degli studenti, nonché il rinforzo della motivazione allo studio e al successo formativo, sembra opportuno sottolineare quanto sia importante per perseguire tali obiettivi:

- l'attivazione di una didattica, che si faccia carico del rinforzo delle competenze cognitive e relazionali degli studenti coinvolti negli interventi, insieme con le modalità scelte per perseguire tale obiettivo;
- il potenziamento della conoscenza della lingua italiana, quale leva per intervenire positivamente per il potenziamento dell'apprendimento in ciascuno e per favorire l'inserimento efficace di ciascuno nella società;
- l'acquisizione delle competenze chiave o life skills, al fine di mettere in grado ogni studente di conoscere se stesso e realizzare il proprio progetto di vita, personale e professionale, attraverso la valorizzazione dei propri punti di forza di ciascuno e un percorso di sostegno alla motivazione e/o ri-motivazione allo studio e alla formazione.

Questi aspetti, collegati ai principali obiettivi delle azioni, necessitano, però, di una revisione dei modelli didattici tradizionali, a cominciare da un **diverso ruolo dei genitori** nella progettazione educativa.

Non a caso, richiamando nelle note inviate la "corresponsabilità educativa genitori - docenti", si è inteso sottolineare non solo il nuovo ruolo che le famiglie devono essere chiamate a svolgere per contribuire alla formazione/educazione dei propri figli, ma anche l'esigenza nuova ed evidente di percorsi di sostegno alla genitorialità, curati dalle scuole per mettere in grado ciascun genitore di contribuire alla maturazione armonica e responsabile dei propri figli.

L'altro aspetto che assume un particolare rilievo in tali percorsi, qualunque sia la loro tipologia e il target di riferimento (italiani o stranieri), è il ruolo dell'orientamento formativo, inteso come *"processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi e interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative"*.

Le azioni messe in atto dalle scuole per arginare il fenomeno della dispersione scolastica dovrebbero essere tutte indirizzate da parte di ogni docente, attraverso una intelligente revisione dello statuto epistemologico della propria disciplina, all'acquisizione della conoscenza di sé delle proprie attitudini, nonché del contesto socio-economico di riferimento e di quelle competenze che consentano di effettuare scelte consapevoli e responsabili, coerenti con i propri bisogni e desideri. Questo implica un'attenzione all'orientamento non solo nelle fasi di scelta o cambiamento di studi, ma una revisione della didattica in termini orientativi, affinché miri sempre e con ogni azione a favorire il processo di crescita, di consapevolezza e di autonomia della persona. Se tale sarà l'intervento di ogni docente, non sarà un "problema" la scelta dell'indirizzo di studi e/o di formazione e, soprattutto, diminuirà il numero degli studenti, non soddisfatti delle proprie scelte perché non coerenti con i propri bisogni e sogni. Ecco perché, specie per gli studenti di scuola primaria e secondaria di 1° grado è fondamentale l'insegnamento

orientativo delle discipline, che è specifica competenza dei docenti a nessun altro delegabile.

In stretta connessione con l'insegnamento orientativo è il modello di didattica coerente con tale impianto. Si tratta di una didattica, centrata sulla persona e sui suoi bisogni, tendente a valorizzare i talenti di ciascuno, a favorire l'apprendimento nella modalità più idonee alla persona, per l'acquisizione e la padronanza di competenze per la vita. Di conseguenza, particolare rilievo possono avere in tale direzione, attività che abbiano uno stretto collegamento con la realtà che circonda i nostri giovani e con i problemi che la stessa presenta, veicolate attraverso una metodologia che metta le persone in situazione, le faccia sentire ed agire da protagonisti, le porti a sperimentare percorsi attivi di risoluzione di problemi, acquisendo insieme, attraverso il processo, conoscenze, competenze, sicurezza e autostima.

È il solo modo per intervenire, modificandolo in positivo, sull'atteggiamento motivazionale di tali studenti a potenziale rischio, rendendoli protagonisti del loro percorso e consapevoli di se stessi. A tal proposito, può essere utile favorire l'adozione da parte delle scuole del portfolio o dell'e-portfolio come strumento di orientamento e, insieme, di conoscenza di se stessi e di presa di coscienza delle proprie caratteristiche.

In ogni caso, l'approccio formativo di tali interventi deve essere molteplice e duttile, cioè non preordinato, ma flessibile e adattabile ai singoli contesti e alle singole situazioni.

Molto utile, in proposito è il ruolo dei **partner della rete**, che possono offrire il collegamento con la realtà esterna, portando nella scuola diverse competenze e metodologie e il raccordo stretto con la realtà del lavoro, che in certi casi e per certe situazioni può rivelarsi l'elemento essenziale per il buon esito dei percorsi.

Didattica laboratoriale, didattica breve e modulare, percorsi attivi ed esperenziali, attività di stage, tirocinio in collegamento con realtà produttive del territorio possono contribuire al recupero della cultura del lavoro e del suo valore educativo, insieme con il recupero della persona alla formazione.

Per contribuire al sostegno delle attività progettuali in corso, è opportuno, perciò, un ruolo attivo delle Commissioni regionali, già individuate, in quanto a loro è stato affidato il compito di selezionare i progetti da finanziare. Non può non mancare, in questa fase, la verifica delle azioni in atto, l'accompagnamento delle scuole perché sentano di essere

sostenute nello sforzo di innovazione che stanno compiendo. È opportuno anche fornire quelle risposte a problemi che, nello svolgimento, dovessero emergere.

Vari strumenti possono essere messi in campo per realizzare tale attività di verifica e sostegno: ad esempio, dall'apertura di un canale di comunicazione diretto tra scuole e commissione regionale, attraverso un forum o una scheda di verifica in itinere, o incontri con singole scuole o con tutte per seguire l'andamento dei progetti dalle vive voci dei protagonisti. Questo affinché le scuole e i docenti non si sentano soli in questo sforzo di cambiamento e di sperimentazione di nuovi modelli d'intervento per prevenire e arginare il disagio dei nostri giovani a scuola e non solo.

Per facilitare l'azione specifica di codesti Uffici in questa fase di accompagnamento dei progetti, è stata messa a punto una scheda sintetica utile a raccogliere informazioni sugli interventi in atto, che viene allegata alla presente nota. Resta inteso che le SS.LL. potranno modificarla o integrarla a seconda delle esigenze rilevate e utilizzarla in vari momenti a supporto delle azioni di monitoraggio e verifica, nonché per redigere specifici rapporti di monitoraggio nel momento in cui si passerà alla valutazione finale delle azioni.

Si ringrazia per la cortese attenzione e si resta a disposizione per ogni ulteriore esigenza.

IL DIRETTORE GENERALE


Giovanna BGD A